

(Mercato Saraceno, 28/9/1921 - Bologna 26/3/1982)

All'età di nove anni, appena giunto in Francia con la famiglia che era emigrata, ebbe il primo incontro con la fisarmonica, lo strumento che gli permise di manifestare la notevolissima carica artistica che gli fu riconosciuta in tutta Europa.

A dieci anni cominciò ad esibirsi, come solista, nelle sale da ballo della Francia e con il "Trio Musette" ottenne un grande successo.

Imparò a suonare il flauto e il sax e si specializzò nella fisarmonica da concerto presso l'Accademia di Metz.

Nel 1938 la famiglia rientrò in Italia, nella casa dei nonni a Montecastello di Mercato Saraceno. Vittorio sentiva il peso della responsabilità di dover contribuire al mantenimento della famiglia e decise di esibirsi come solista ambulante.

E' proprio questa condizione di contatto diretto col pubblico nelle piazze, nei bar e per le strade che sviluppa ulteriormente l'abilità del giovane fisarmonicista già molto conosciuto.

Nel 1940 lo ascoltò l'impresario del "Carro di Tespi" e giunse immediata la scrittura per gli spettacoli per le Forze Armate a Trieste, Pola, Fiume, Abbazia, ecc., luoghi che rivedrà con la divisa grigioverde nel 1941.

Nell'esercito assunse in breve tempo il comando della " banda" per le sue grandi ed apprezzate doti di musicista.

Superati i tormentosi anni di guerra formò, a Cesena, il quartetto "Armony" col quale ottenne un immediato successo.

Il maestro Cinico Angelini lo chiamò nella sua orchestra che stava mietendo, in quegli anni, successi clamorosi in tutta Italia.

Entrò così a far parte del grande mondo dello spettacolo, affiancando personaggi come Nilla Pizzi e Renato Rascel.

Nel 1947 un richiamo irresistibile lo riportò in Francia dove l'attendeva, da troppo tempo, Rosa, una ragazza che diviene sua moglie e dalla quale ha un figlio.

Scheda relativa a : VITTORIO BORGHESI

Anche in Francia ottenne enormi successi, sia musicali che nel settore didattico: la scuola che aveva fondato formò allievi che stravinsero i concorsi musicali.

Sette su otto conseguirono la medaglia d'oro ad un concorso per fisarmonica: un risultato clamoroso, irripetibile e senza precedenti.

Nel 1951 Vittorio Borghesi, rientrato in Italia, fece parte dell'orchestra del Maestro Secondo Casadei, diventandone l'elemento di spicco.

Il bisogno però di esprimersi liberamente lo indusse, otto mesi dopo, a dar vita ad una orchestra tutta sua.

Il debutto avvenne il 1° Maggio 1953 all'arena di Torre del Moro a Cesena.

Il successo fu clamoroso; i motivi musicali erano particolarmente dolci, orecchiabili e la gente li fischiettava per le strade.

Il "Paganini della Fisarmonica" varca i confini della Romagna e quelli nazionali.

Si esibisce in Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Belgio e nei Paesi nordici rimane ben quattro mesi nel famoso Hotel Adlon di Copenaghen.

Nel 1964 decide di rifiutare i contratti, pur allettanti, nei locali: a Vittorio Borghesi mancano le piazze, il contatto diretto col pubblico, il calore della gente, per cui decide di dedicarsi esclusivamente alle serate 'volanti' per poter portare il suo messaggio musicale ad un pubblico sempre più vasto.

Nel settembre del 1964 debutta ufficialmente la nuova orchestra. Chiama attorno a sé Orfeo Gulmanelli, clarinettista, che sotto il profilo musicale egli considera la sua anima gemella, la cantante preferita, Delia, che diventerà una punta di diamante dell'orchestra e ancora Tano De Luigi cantante, Dino Ceredi all'organo, Assunto Carloni bassista, poi Ezio Tozzi chitarrista e Primino Partisani che si rivelerà un abilissimo paroliere.

Con le case discografiche "Jaguar", "Premier Record" e, soprattutto, con "Fonit Cetra" raggiunge vertici che nessuno poteva immaginare e prevedere.

Il liscio 'esplode' in tutta Italia ed arriva addirittura in finale al Disco per l'Estate del 1975 : la musica romagnola entra nell'Olimpo della musica leggera italiana.